

Papà amico? No, grazie...

Ansa

26-04-2001

(ANSA) - MILANO, 26 APR - Un disastro, i genitori amici. I giovani bocciano papà e mamma che vogliono fare gli amiconi a tutti i costi per dimostrarsi al passo coi tempi. Molto meglio il papà severo di una volta. Sembra tornare, insomma, da parte dei ragazzi italiani, la voglia di 'punti fermi' in famiglia.

E' quanto risulta dall'indagine condotta dalla Fondazione Exodus, in occasione dell'uscita del libro di Don Antonio Mazzi "Un' ala di riserva" e presentata oggi a Milano. La ricerca, condotta su 635 giovani, di età compresa tra i 14 e i 19 anni, ha esaminato ragazzi e ragazze provenienti da tutto il territorio nazionale.

Rimasti senza un 'nemico' da combattere tra le mura domestiche, passato il tempo dello scontro generazionale muso a muso, i giovani si sentono orfani di una guida sicura, di un modello da criticare, ma in fondo anche da imitare, e di un interlocutore diverso da loro. E così, in casa si sta insieme con i genitori al massimo tra le due e le tre ore al giorno, perlopiù durante la cena, la sera davanti alla televisione o durante i week end: i figli non lamentano tanto la scarsità di tempo trascorsa insieme, ma la mancanza di stimoli e della qualità del rapporto.

"Sugli adolescenti - ha detto il sacerdote fondatore di Exodus - ognuno spara la sua. Gli psichiatri da qualche tempo stanno dicendo che gli adolescenti sono tutti fuori di testa e che noi preti stiamo scappando dagli oratori perché abbiamo paura di affrontarli". "Nel mio libro - ha aggiunto don Mazzi - ho cercato di parlare degli adolescenti usando le loro parole in un centinaio di lettere che ho selezionato dalle quali emerge che non esiste l'adolescenza, ma esistono gli adolescenti. Esistono oggi adolescenti molto sensibili e molto capaci di interpretare la situazione in cui sono ma che hanno magari, rispetto alle nostre generazioni un po' di coraggio di meno. Loro sanno di più ma esigono da noi non dico tutte, ma almeno qualche risposta. E noi adulti invece di risposte gli diamo delle paure".

Basta quindi ai genitori che, non essendo capaci di fare i genitori, hanno fatto i fratelli più grandi, le finte mamme e gli amici: "Gli adolescenti - commenta don Mazzi - hanno avuto il coraggio di dire che gli amici se li trovano dove vogliono e che invece vogliono dei genitori che sappiano essere più autentici. Speriamo che i padri capiscano che la debbono smettere di fare i padroni o di fare gli amichetti dei figli. Fare il padre non autoritario ma autorevole è missione difficile".

Lo sculaccione torna di moda per i bambini, ma con gli adolescenti c'è bisogno di genitori che lo aiutino ad uscire di casa e a interpretare la società. "Se si sbucciano non le ginocchia ma l'anima - ha concluso il sacerdote - il padre,

anziche' chiamare la polizia, si metta sul sofa' con suo figlio e ci parli di piu'".

C'e' un bel po' di lavoro da fare se si parte dalla

"classifica dei valori" votata dai giovani interpellati: non inganni il primo posto riservato all'amicizia (66%). Al secondo figura un inquietante "avere tanti soldi" votato dal 53%. Un dato pero' inquinato, secondo i realizzatori della ricerca, dal fatto che "i soldi e i problemi economici" sono l'argomento del quale in famiglia si parla piu' spesso a cena, la sera, davanti al televisore. Cosa vorrebbero invece dai genitori e' abbastanza chiaro quando gli adolescenti vengono invitati a scambiarsi nelle parti e affermano (55%) che cercherebbero di essere un "punto di riferimento sicuro in ogni occasione per trasmettere delle regole di vita con l'esempio, senza imporle". Solo il 6% di loro, nei panni di papa' e mamma, cercherebbe di essere "un amico dei suoi figli".